ANN
0692

Bound 1937

HARVARD UNIVERSITY

VE RI TAS

LIBRARY

OF THE

MUSEUM OF COMPARATIVE ZOÖLOGY

11,671

Bought

October 26, 1926

OCT 26 1928

11,671

LIBRARY
OF ZOOLOGY
CAMBRIDGE, MASS.

ANNALES DE GÉOLOGIE ET DE PALÉONTOLOGIE
PUBLIÉES À PALERME SOUS LA DIRECTION
DU MARQUIS ANTOINE DE GREGORIO
35 Livraison — Juin 1922.

March. ANTONIO DE GREGORIO

APPENDICE

ALLA

ICONOGRAFIA DELLE COLLEZIONI PREISTORICHE

DELLA SICILIA

CON 3 TAVOLE

PALERMO
SCUOLA TIP. « BOCCONE DEL POVERO »
1922

OCT 26 1926

ANNALES DE GÉOLOGIE ET DE PALÉONTOLOGIE
PUBLIÉES À PALERME SOUS LA DIRECTION
DU MARQUIS ANTOINE DE GREGORIO
35 Livraison — Juin 1922.

March. ANTONIO DE GREGORIO

APPENDICE

ALLA

ICONOGRAFIA DELLE COLLEZIONI PREISTORICHE

DELLA SICILIA

CON 3 TAVOLE

PALERMO
SCUOLA TIP. « BOCCONE DEL POVERO »
1922

30/9
35

PREFAZIONE

Nel mio lavoro « Iconografia delle collezioni preistoriche di Sicilia » procurai d'illustrare a vol d'uccello tutte quante le collezioni dell'isola finora non descritte, ricolmando un vuoto importante nella conoscenza degli antichi abitatori e tracciandone la storia cronologica per sommi capi con vedute originali abbastanza diverse di quelle accettate attualmente dagli archeologi e ciò con il sussidio della geologia più che con quello della etnografia. Il mio studio non avea e non ha la pretesa di essere perfetto ed esauriente. Esso però, mentre tende a mettere in rilievo e in disamina delle importanti collezioni da confrontare e mentre porge occasione all'esame di problemi di grave pondo, dall'altro lato è anche non solo di un valido stimolo alle pubblicazioni di monografie speciali per le varie regioni e i vari giacimenti, ma altresì di un incitamento al governo e ai privati per praticare ed estendere le ricerche e gli scavi che in Sicilia (specialmente nella sua parte occidentale) sono stati limitati, e non rispondenti ai bisogni della scienza.

Un lavoro, per quanto possa essere esatto e coscenzioso, non può esserlo che relativamente al tempo in cui fu scritto. Perciò credo ora non disutile nè inopportuno fare alla mia Iconografia una piccola aggiunzione per colmare qualche lieve lacuna. È naturale che in questa appendice io segua lo stesso metodo adottato in quella cui rimando il lettore.

Altri resti preistorici conservati nel Museo Nazionale di Palermo.

Io già descrissi nella citata Iconografia tutte le collezioni così come erano esposte negli armadii a primo piano secondo le indicazioni e l'ordine adottato dal prof. Salinas defunto. L'illustre prof. E. Gabrici chiamato a reggere il detto Museo, ha eseguito delle grandi novità nella sistemazione e collocamento delle collezioni. Egli si è dedicato con grande zelo e con grande amore e discernimento alla riordinazione delle collezioni. Atteso la ristrettezza del locale molte collezioni rimaneano chiuse e sepolte nelle casse in fondo ai sotterranei del Museo. Ora i locali di questo, sebbene sono sempre impari alla sua importanza, sono stati aumentati per essere state asportate le « collezioni del Risorgimento » nei locali della Storia Patria. Rimasero così vuote parecchie stanze nel piano superiore ove il prof. Gabrici fece trasportare le collezioni preistoriche.

Nell' occasione della venuta del Re d' Italia in Palermo nel maggio scorso (1922) fu inaugurato il busto al prof. Salinas benemerito fondatore del nostro Museo. Io ebbi l'onore di far parte del comitato direttivo per le onoranze al mio illustre amico. In tale occasione furono aperte le sale superiori ove ora trovansi collezioni preistoriche. Dando un occhio ad esse mi sono subito avveduto che vi si trovano taluni pezzi importanti che io non descrissi nel precitato lavoro. Potrebbe sospettarsi che ciò sia dipeso dall' essere precedentemente in un sito oscuro e che mi siano sfuggite alla vista. Invece ciò dovette accadere perchè vi furono fatte delle aggiunzioni per essere state aperte altre cassette nei sotterranei del museo e aggregate alle dette collezioni. Questa è l'ipotesi più probabile. In appresso si aggiungerà forse altro materiale che si trova ancora sepolto nei magazzini; l'egregio e infaticabile direttore, sebbene lavori alacremente, non ha avuto ancora agio di espletare la collocazione, tanto più che il locale disponibile è relativamente minimo.

È un lavoro molto difficile e delicato quello della sistemazione « ex novo » ; perocchè nel trasporto è facile spostare le cartelle d' indicazione già abbastanza logore ai tempi di Salinas. Anche per questo riguardo la mia Iconografia già pubblicata potrebbe essere in certi casi di utile aiuto. Ma atteso la scrupolosa vigilanza e la grande perizia e valentia dell'attuale direttore si può essere ben sicuri che ogni possibile equivoco o omissione sarà scongiurata.

Come per l' Iconografia su mentovata i disegni originali furono da me stesso presi esaminando gli oggetti negli armadi stessi senza trarli fuori.

Resti preistorici contrada Porrazzi (presso Palermo)

Tav. 1, fig. 1-3.

Sono ben pochi oggetti, tre vasetti ma di molta importanza perchè sono evidentemente di remota antichità, sì per la qualità della creta che per la fattura (precedente al tornio). Io credo debbono risalire al postremiano inferiore cioè all'inizio del postremiano ovvero piuttosto al calidiano superiore. Del resto non è facile giudicare da pochi pezzi isolati.

Il vasetto fig. 1 è piuttosto massiccio grezzo, alto circa 90 mm. ornato di graffiti irregolari. Ha due minuscole sporgenze ciascuna con un forellino all'imboccatura, e due altre pure disposte orizzontalmente lateralmente simetricamente nella parte convessa mediana. Questa disposizione è molto caratteristica e originale. Evidentemente doveano servire per qualche filo da appendersi.

Fig. 2. Altro vasetto alto circa 75 mm. che ha dell' analogia con il precedente. Ha invece presso l'orlo due semplici fori, uno di prospetto all' altro, evidentemente per qualche filo da sospendere.

Fig. 3. Questo vasetto è di maggiore dimensione dei precedenti. È alto circa 100 mm.; è provvisto di quattro piccolissime anse situate simmetricamente nella parte mediana, cioè nella convessità.

Necropoli di Valdese (presso Palermo)

Tav. 1, fig. 4-8.

Già io ebbi occasione di parlare diffusamente di questo importante deposito preistorico nella mia Iconografia delle collezioni preistoriche, p. 23, 41, tav. 1-5, cui rimando il lettore. Devo ora aggiungere che esaminando il nuovo scaffale trovo qualche pezzo in più, che non esisteva nell' armadio del piano inferiore. Vi sono abbondanti frammenti di ossidiana, molti punteruoli analoghi a quelli già da me descritti. Tra i pezzi fittili il più rimarchevole è quello rappresentato dalla figura 4 in grandezza ridotta. È un vaso duplo, cioè due vasetti appaiati uniti per due ponti. Di tal genere non ne conosco che quello già da me descritto di Carini della collezione Starrabba (Iconogr., tav. 148, fig. 1) che è pure in due, ma di forma diversa, essendo l'unione a ponte superiore ad ansa. La lunghezza è circa 150 mm.; l'altezza circa 70 mm. È di creta primitiva, è disimmetrico, con qualche graffito primitivo consistente in strie e punteggiature.— La fig. 5 rappresenta un altro vaso che ha dei graffiti pure primitivi; è grezzo e di creta mal fatta; è alto 80 mm. circa. — Fig. 6 una piccola accetta, rimarchevole perchè piatta e di pietra calcarea. — Fig. 7 molto rimarchevole è questo coltello di selce piromaca abbastanza ben fatto e di dimensioni grandi; è uno di quelli più lunghi che abbia veduto.— Fig. 8. Esistono dei grossi blocchi subrotondi o ellittici, piatti con un foro disimetrico. Suppongo servissero per pesi da rete o da telaio. Sono di grande dimensione di circa 130 mm. di lunghezza più o meno. È difficile che in tale epoca fossero in uso telai, è più probabile che servissero per confezione di funicelle o di altro uso domestico.

Fittili di S. Angelo di Mussaro (presso Girgenti)

Tav. 2, fig. 1-3.

Ho parlato a lungo di questa famosa necropoli (Iconografia Coll. Preist., pp. 32, 70, 75, 148, tav. 9-11, tav. 57-60, tav. 65 (partim)). È senza dubbio una delle più importanti e caratteristiche di Sicilia ed è incomprensibile come il governo non si decida ad approntare delle somme per esumare tante ricchezze nascoste che attendono di essere illustrate. Per conto mio ho fatto del mio meglio e dal materiale da me illustrato si può formarsi un'idea del progresso artistico di quei tempi. Come ho detto, mi è accaduto di osservare taluni fittili incastrati proprio nella molassa calcarea e pietrificati con essa il che mostra un'antichità remota non dubbia. — È probabile che nei pressi di S. Angelo di Mussaro vi fossero dei fabbricanti di stoviglie che esercitassero il commercio, perchè in altri paesi di Sicilia sono stati rinvenuti nelle necropoli dei fittili la di cui creta è simile, come pure simili sono gli ornamenti.

In questa appendice non mi limito che a far conoscere due importanti pezzi che non vidi negli armadi precedentemente e che con probabilità vi sono stati aggiunti da qualche cassetta dei magazzini del Museo. Non vi è apposta etichetta di sorta; ma a giudicare dalla fattura non mi pare vi sia dubbio di sorta sulla provenienza.

Sono due vasetti cilindrici a forma di bicchieri o piuttosto di mortai. Sono di creta grezza, molto doppia. Hanno lateralmente due sporgenze forate evidentemente per potervi apporre un filo per appendersi. Tale carattere non è affatto comune nelle stoviglie preistoriche. Trova uno riscontro nei due vasetti di contrada Porrazzi descritti precedentemente. Hanno un'altezza di circa 80 mm. L'ornamentazione è primitiva e molto caratteristica. L'esemplare fig. 1-2 è riprodotto da due lati è ornato di qualche stria circolare in su e in giù e lateralmente ci ha due solchi verticali in mezzo ai quali vi è un disegno inciso irregolarmente e profondamente. L'esemplare fig. 3 ha in giù delle striature irregolari disordinate.

Altri fittili di contrada Ciachia (Capaci)

Tav. 2, fig. 4.

Già descrissi nel citato lavoro molti fittili di questa importante necropoli (Icon. Coll. Preist., p. 45, tav. 25-26). Visitando il museo ho visto ora qualche altro fittile che allora non vi era ovvero che mi era sfuggito però di poca importanza. Però ho notato un vasetto a forma di tazza che merita di esser fatto conoscere. È notevole per il grande manico scavato in mezzo e per i graffiti consistenti in rare strie più o meno irregolari e punteggiature. È riprodotto dalla fig. 4 in dimensione alquanto ridotta.

Resti preistorici di Caccamo

Tav. 2, fig. 5-10.

Io feci menzione (Icon. Preist., p. 125) di questa località illustrando i resti preistorici del mio privato gabinetto. Però non feci menzione alcuna di quelli del Museo perchè non ve ne erano allora esposte negli armadi. Adesso invece esiste nei nuovi locali un armadio con collezioni di questa località che credo si trovassero in qualche cassa nei magazzini del Museo. Sono pochi oggetti ma molto importanti. Riguardo all' epoca, io credo che rimontino ad epoca remota. Sono probabilmente sincroni a quelli di contrada Ciachia di cui sopra ho parlato, forse del periodo Calidiano. È notevole un grosso pezzo di ossidiana destinato evidentemente alla confezione di armi. Una scodella alquanto rotta, di creta primitiva larga circa 120 mm. (fig. 5). Una tazza con grande manico (fig. 6) riprodotta in grandezza ridotta. Un vasetto a forma di pentolina (fig. 7) subcilindrico, caratteristico per quattro minutissime anse situate nel mezzo del vasetto. Tutti questi oggetti sono di creta mal cotta e senza tornio. Inoltre vi è un vaso (fig. 8) alto circa 100 mm. globulare notevole per la forma dell'ansa quasi aderente al vaso con piccolo foro a forma di fenditura. Vi sono poi molti articoli da collana, alcuni più o meno rotondeggianti (fig. 9), altri subcilindrici (fig. 10). Non so di che sostanza sieno non avendoli avuti tra le mani. Parrebbe che siano di osso alterato. Ma più verosimilmente sono di roccia lavorata.

Resti quaternari di Lipari

Tav. 2, fig. 11-13.

Nella Iconografia Coll. Preist. descrissi talune accette basaltiche conservate nel Museo di Mandralisca (Cefalù) p. 85, tav. 78. Esaminando ora le collezioni dei nuovi locali del nostro Museo vedo che si trovano pochi oggetti con l'etichetta indicanti la provenienza da Lipari che hanno abbastanza importanza. Un vasetto (fig. 11) a forma di bicchiere bislungo cilindro conico, caratteristico per non non essere perfettamente circolare ma con una compressione angolosa per facilitare il deflusso del liquido. Alla parte opposta vi è un ispessimento che forma una specie di costola che funziona da manico.

Devo notare inoltre una piccola accetta di pietra (fig. 12) come amuleto sacro. Essa ha un foro fatto evidentemente per appendersi forse al collo e ha uno scavamento che forma due lobi cuoriformi. Tale

accetta fa risovvenire quelle da me osservate nel Museo Vagliasindi delle quali ho parlato nella mia Iconografia delle Collez. Preist., p. 88, tav. 81, fig. 15-18 e quella del Museo di Girgenti, pag. 39, tav. 19, fig. 8.

Nello stesso scaffale si trovano talune palline a bottone (fig. 13). Sono globicini con un sostegno della stessa natura con una specie di pizzicatura con un foro. Non so se servissero per ciondolo o per bottone. Io già nel fascicolo IX dei miei Studi Archeologici Icon. (p. 6, tav. IV, f. 6) feci conoscere un globetto analogo, ma di sostanza diversa. Ne tornerò a parlare in appresso quando tratterò dei resti di Boccadifalco.

Resti preistorici di Partanna

Tav. 2, fig. 14.

Già nella mia Iconografia Coll. Preist. (p. 51, tav. 31-32) descrissi molti fittili di contrada Tripi. Non ho nulla da aggiungere tranne che far conoscere un altro importante vaso a forma di tazza o bicchiere che ho visto nei nuovi armadi del nostro Museo e rappresentato dalla figura 14. È desso riprodotto in grandezza ridotta. Credo sia alto circa 80 mm. ma così ad occhio, non avendolo misurato. È notevole per delle strisce lineari colorate piuttosto irregolarmente disposte ma con una certa eleganza e per la forma caratteristica del manico che è inutile descrivere vedendosi bene dalla figura.

Oggetti preistorici di Girgenti (Monserrato)

Tav. 3, fig. 1-2.

Nella mia Icon. Coll. Preist., p. 37, 39 etc. descrissi taluni oggetti di Girgenti e di Monserrato, che è vicino di questa città. Non parlai però dei due vasi che sono rappresentati in questa tavola, i quali non erano ancora esposti al pubblico, perchè credo si trovassero nei magazzini. Credo ora utile di farli conoscere per il completamento del mio lavoro e perchè essi presentano delle peculiarità importanti. Il vasetto (fig. 1) è alto 12 cent., è di creta bianchiccia, ornato di lineole nere irregolari ma con una certa simetria. Io non ho visto altri vasi con una simile foggia di colorazione.

L'altro vasetto (fig. 2) ha una forma molto dissimile e ha un'ornamentazione a strie incise non colorate. Tali graffiti sono alternati attorno a prominenze subtriangolari. Nell'insieme ricordano lo stile di S. Angelo di Mussaro.

Oggetti bronzei di Gratteri

Tav. 3, fig. 3.

In un nuovo armadio del Museo esistono talune accette di bronzo di tipo vetusto, da Gratteri (fig. 3) che non si trovano negli antichi locali. Certamente doveano essere nei magazzini.

Oggetti fittili di Castronuovo

Nella mia Icon. Coll. Preist., p. 148 feci menzione di un vasetto preist. di Castronuovo forse del calidiano. Nel quinto fascicolo dei miei Studi Archeologici Icon. descrissi la collezione importantissima di bronzo arcaici. Esaminando le collezioni preistoriche dei nuovi locali del Museo trovo esposti alcuni fittili preistorici di questa località. Essi sono ornati di graffiti e sono di tipo molto simile a quelli di S. Angelo di Mussaro già da me descritti. Non torna conto darne particolareggiata descrizione perchè non mi pare contengano nulla di speciale.

Oggetti di Mussomeli (contrada Polizzello)

Già nella mia Icon. Coll. Preist., p. 37 descrissi qualche oggetto proveniente di detta località. Nei nuovi locali del Museo ho visto altri oggetti esposti della medesima contrada e che credo erano in qual-

che cassetta dei magazzini del Museo raccolti da Salinas. Essi non mi pare presentino nulla d' importante. Però recentemente l'illustre prof. Gabrici mi ha detto che si è recato in contrada Polizzello e ha fatto degli scavi e ricerche che promettono di riuscire molto fruttuose.

Fittili di Paceco

In un armadio dei nuovi locali del Museo sono esposti dei frammenti di stoviglie grossolane con numerosi graffiti. Sono questi irregolari, profondi e senza disegno alcuno. Non presentano nulla di particolare. Io feci un cenno di Paceco nella mia Iconogr. Coll. Preist., p. 144 descrivendo le collezioni del Museo di Trapani.

Accette di Castelluccio presso Noto

Nella Icon Collez. Preist. (pag. 37, 38, tav. 16 f. 7-8) descrissi taluni fittili di questa località. Nei nuovi locali del Museo ho notato altresì talune accette che non si trovavano negli antichi armadi. Forse erano nei magazzini del Museo.

Collezioni di Giarratana

Nel sopracitato mio lavoro notai questa località semplicemente riportando le pubblicazioni dello illustre prof. Orsi a proposito di un Ripostiglio di bronzi (Orsi, Bull. Pal. It., 1900). Nei nuovi armadi del nostro Museo sono esposte talune armi di selce e di ossidiana di tale località che credo si trovavano nei magazzini, già raccolti dal prof. Salinas. Io mi recai anni addietro in Giarratana per studi geologici; ma non vi rinvenni nulla di preistorico. Internandomi però in talune profonde grotte, presso il paesetto, mi fu dato osservare molti loculi di tombe rettangolari scavate nella roccia come si osservano nelle catacombe. Feci qualche scavo, ma nulla rinvenni d'importante.

Fittili di Segesta

Nei nuovi locali del Museo si trovano taluni fittili di questa località che mancavano nell'antica. Evidentemente dovettero essere trovati nei magazzini ove erano stati conservati dal Salinas. Non presentano nulla di speciale; li noto semplicemente per indicazione della località.

Castellazzo di Fiaccati

Nulla ho da osservare su questa località tranne sul nome che è stato da me notato nella mia Iconografia con quella di Castelluccio, perchè così l' ho trovato precedentemente scritto in un' etichetta del Salinas.

Intorno una grande accetta basaltica del Museo di Termini proveniente da Scillato.

Tav. 3, fig. 4.

L'illustre prof. Ciofalo, che pieno di ammirevole zelo cerca sempre di arricchire il Museo della sua città, mi ha fatto sapere essere stata rinvenuta in Scillato una importante accetta che fu inviata a lui che la collocò nel Museo di Termini. Egli gentilmente la mise a mia disposizione per esaminarla, ed io la ho riprodotta con la figura 5. È dessa lunga ben 22 centimetri larga 7 cent. ha quindi una dimensione cospicua, una delle maggiori che io abbia esaminato; ricorda quella del Museo di Caltagirone (Iconogr., tav. 143, fig. 1) e quelle del Museo di Palermo (Iconogr., tav. 18, fig. 4, tav. 19, fig. 10). È perfet-

mente del tipo di quella di Caltagirone, che è la maggiore di quelle da me esaminate. Questa di Scillato è però sempre rimarchevole e ciò non solo per la dimensione ma anche per la fattura.

Resti preistorici di Boccadifalco

Nella mia Iconografia delle Coll. Preist. (pag. 131, tav. 121, fig. 20) parlai della famosa grotta delle «Quattro Arie» e feci un cenno di depositi preistorici del periodo calidiano di quei pressi. Giù in basso lungo la via che dalla Rocca conduce a Boccadifalco, e precisamente nella così detta Costiera scoversi un deposito di grande importanza del periodo Calidiano. Feci eseguire un gran numero di mine e grandi scavi e potei procurarmi un ricco materiale ossifero che mi propongo prossimamente di illustrare. Però non mi fu dato di trovare in alcun resto umano (nè di ossa nè di fittili nè di armi).

Intanto poco su della Costiera e precisamente nella così detta «Conigliera» eseguendosi degli scavi per il tracciato della nuova ferrovia, furono scoverti casualmente delle ossa umane e qualche fittile. Fu il Dottor Salerno, che da Palermo si reca giornalmente in Boccadifalco per la sua professione, che pubblicò due articoli nel «Giornale di Sicilia» annunziando tale scoverta. È strano come tale notizia esagerata e gonfiata dal pubblico e dai commenti abbia prodotto un grande interesse in Palermo impari affatto alla realtà della cosa. Il sindaco della nostra città mi ha telefonato più volte pregandomi di recarmi sul luogo e di esaminare la necropoli. Moltissime persone sono state attratte dalla curiosità a visitare questo deposito, ed è stato un continuo accorrere di studiosi e di turisti.--Certamente se tutto quello che riguarda la preistoria ha grande interesse, ne ha ancora maggiore quello che concerne gli antichi abitatori della nostra «Conca d'Oro». Ma per verità in questo caso vi è stato molto di esagerato. — Io mi recai da prima in casa del Dr. Salerno il quale mi accolse molto gentilmente e mi mostrò un cranio abbastanza ben conservato ma disgraziatamente non intero; un frammento di vaso e una pallina a ciondolo analoga a quella da me già illustrata (Stud. Arch. V. IV, f. 6) di cui parlerò in seguito. Egli inoltre mi mostrò taluni resti fossili quaternari del Calidiano degli strati a elefanti che io illustrai nel mio lavoro su Luparello nel fascicolo 26 dei miei Annales de Géol. e de Pal.—Avendo saputo dal Dr. Salerno che due vasetti si trovavano presso il Dr. Piraino direttore dei lavori della ferrovia, mi recai da costui. Il Dr. Piraino me li mostrò ed io presi i disegni relativi (tav. 3, f. 5-6); come pure di due coltellini di cui uno di ossidiana, l'altro di selce (se ben ricordo).—Andai quindi al gabinetto Geologico della R. Università per vedere taluni resti che furono colà portati dal Dr. Di Salvo, il quale si recò sul luogo insieme al Dr. Salerno e credo anche insieme al sig. Failla Tedaldi. Ebbi colà a esaminare talune ossa umane e un piccolo coltellino di ossidiana. Il signor Di Salvo mi assicurò avere egli stesso esumato gli uni e l'altro. Mi recai quindi sul luogo e osservai attentamente il sito dove furono trovati tali resti ossiferi. È al di sopra del tracciato della ferrovia quasi a contatto con la sponda. Si osservano due scavamenti fatti nella roccia, di forma subrotonda e di dimensioni relativamente piccole. Pare vi fosse stata apposta al di sopra una lastra di pietra che trovasi ancora colà. L'ampiezza è, come ho detto, limitata e pare quindi che vi fossero state apposte le ossa dopo il disfacimento del corpo esumato altrove. Come punto di orientamento per trovare la località dirò che vi sono taluni alberi di ulivo non discosti e che risponde quasi per diritto alla sorgente del Gabriele, ma in su.

Rimontando la costa della montagna si osserva la breccia scavata dalla ditta Puricelli e più in alto continuando in direzione della «Rocca» ma non molto discosto si osservano due piccole grotte in una delle quali «Grotta di Mastru Santo» mi dissero i lavoranti locali che era stato trovato qualche resto di ossa umane e anche un vasetto che non vidi. Mi riferirono che il prof. Gabrici, l'alacre e benemeríto direttore del Museo, avea mandato delle persone a fare delle ricerche. Io ritengo che ben poco si può quivi rinvenire d'importante. La grotta che potrebbe esplorarsi e rendersi di facile accesso con delle mine è quella delle «Quattro Arie» di cui ho parlato nella mia Iconografia che è veramente monumentale e di grande bellezza per le stallattiti. Interessante è quella profondissima di Mortillaro ove dovrebbe farsi un lavoro (Icon., p. 123). Nei pressi di Boccadifalco e precisamente alla Ciba (Iconogr., p. 123) rinvenni ed illustrai vari resti preistorici. Quivi potrebbero essere eseguiti ulteriori scavi. Io credo che due ragioni invogliavano gli antichi abitatori della Sicilia in quelle regioni: le sorgenti di acqua che vi flui-

scono (acqua del Gabriele, di Boccadifalco etc.) e l'abbondanza di selce piromaca che si trova nel declivio della montagna in piccoli blocchi cosparsi in vari tratti nel terreno specialmente tra Boccadifalco Monreale. Darò ora una breve descrizione degli oggetti da me osservati provenienti da questo nuovo deposito preistorico che è sopra la Costiera e precisamente nella così detta Conigliera. L'epoca cui rimontano non è facile a stabilirsi, ma penso non sbagliarmi punto nell'ascriverli come coevi a quella dei Colli Valdese, Tommaso Natale, etc. Credo rimontano al Calidiano Superiore.

Riguardo alle ossa umane osservate da me cosí a vol d'uccello alla Università, e alla calotta cranica osservata in casa Salerno dirò che non ho avuto agio nè tempo di fare delle accurate osservazioni. Però non mi è parso che presentassero nulla di caratteristico e di speciale. — I crani sono piuttosto dolicocefali e parvemi fossero più rigonfi posteriormente che anteriormente a detrimento della parte frontale. L'arcata delle occhiaie si presenta un pochino più prominente che di consueto; ma ciò mi è sembrato dipendere più da incrostazioni che da sviluppo osseo. L'apparato dentario somiglia a quello tante volte da me esaminato e di cui ho già parlato, cioè con deficiente sviluppo dei canini. Ciò accennerebbe a un regime più frugifero che carnivoro.

I due vasetti fig. 5, 6 sono quelli posseduti dall' ingegnere Piraino e sono molto importanti perchè di fattura primitiva, grezza e di argilla non tornita nè ben cotta. Quello fig. 5 è alto circa 10 cent. e nulla presenta di caratteristco. Quello invece fig. 6 ha dei graffiti molto speciali con strie e punteggiature. È anche rimarchevole per due forellini opposti l'uno all'altro presso l'imboccatura, evidentemente destinati per essere appesi con una cordicella.

Il vasetto fig. II del Dr. Salerno è fratturato, ma è molto importante per la forma speciale e per essere tutto bucherellato. Ha due piccole prominenze laterali. Le fig. 7-8 rappresentano due coltellini di cui uno di ossidiana; l'altro non so se sia di selce non ricordo bene. Certo però una è di ossidiana, come pure quella conservata nel Museo di Geologia di cui ho di sopra parlato.

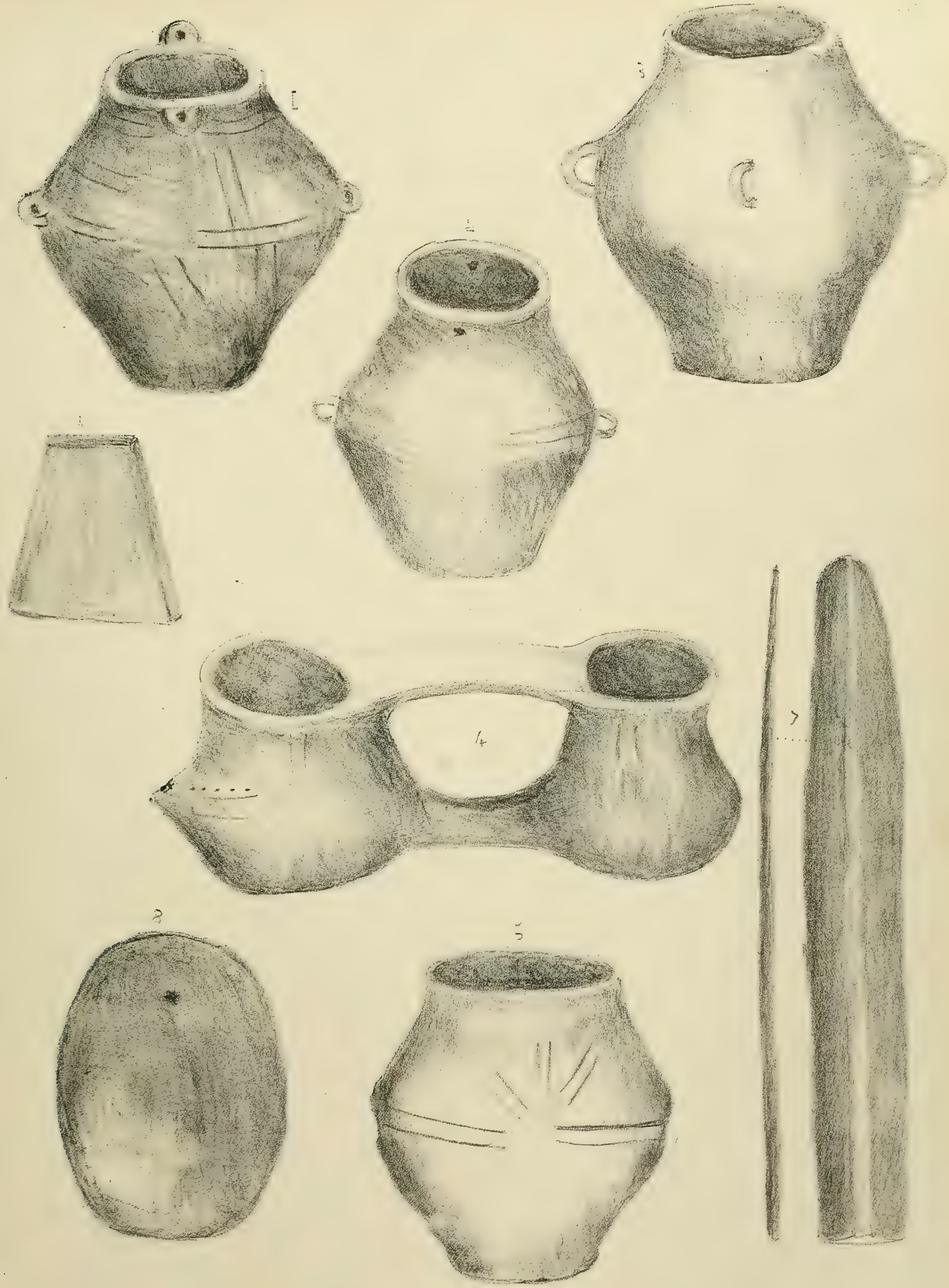
Le fig. 9-10 rappresentano un ciondolo globuloso da servire come pendaglio o bottone. È desso perfettamente simile a quello da me descritto (Studi Icon. p. 6, fig. 6) di cui ho di sopra parlato nel paragrafo sui resti di Lipari. Io non so ove fu rinvenuto, ne chiesi al Dr. Salerno, il quale mi disse ignorare precisamente il luogo ove fu trovato, certo però nei pressi di Boccadifalco, Però il vasetto, e i coltellini furono estratti dallo scavamento della Conigliera di cui ho detto di sopra. — Io nulla posseggo di contrada Conigliera, solo trovai un pezzo di creta nella « grotta di Mastru Santo », che è rossastra di fuori e nerastra internamente (creta cinerea) di pessima fattura.

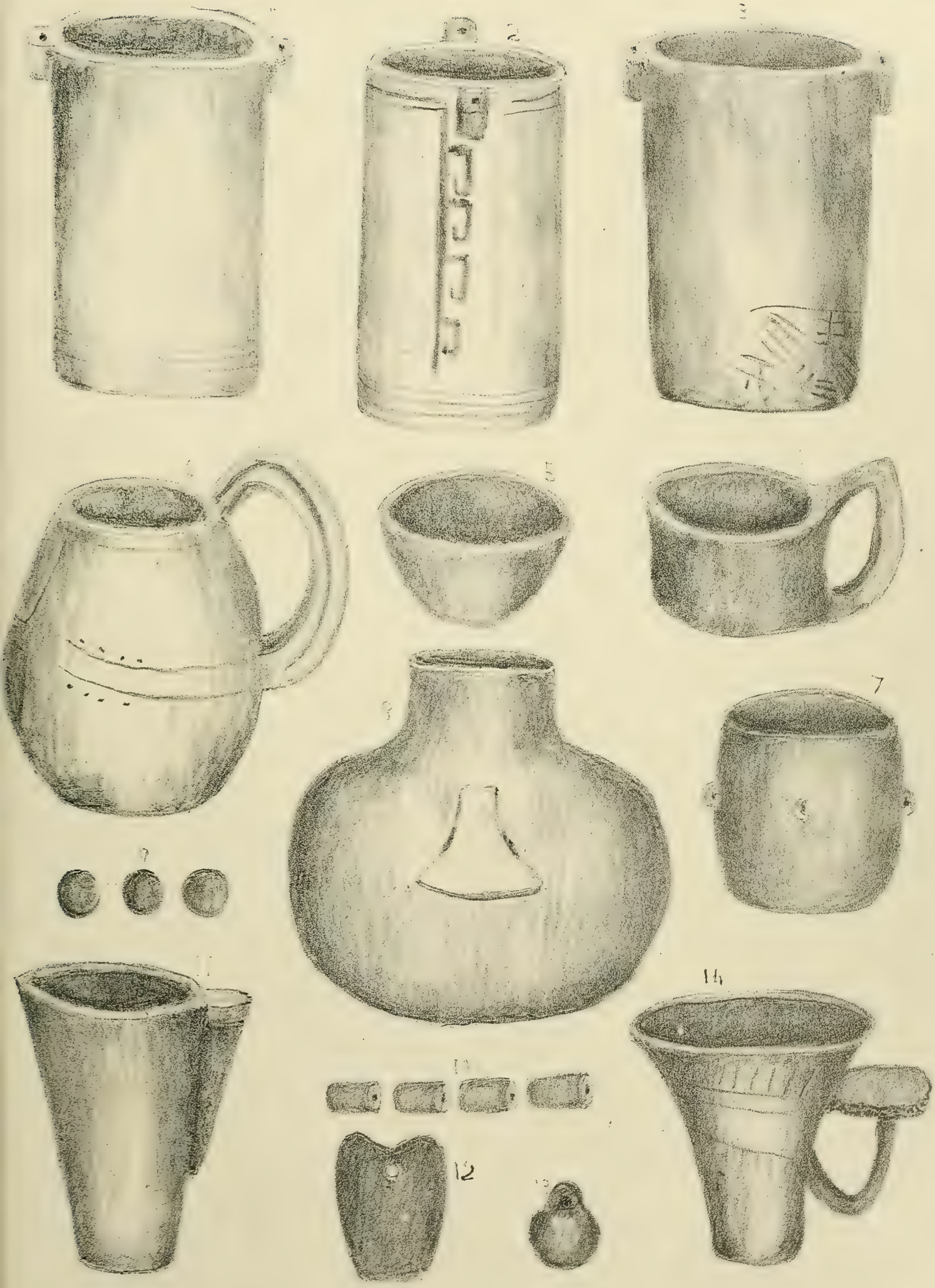
INDICE DEI PARAGRAFI

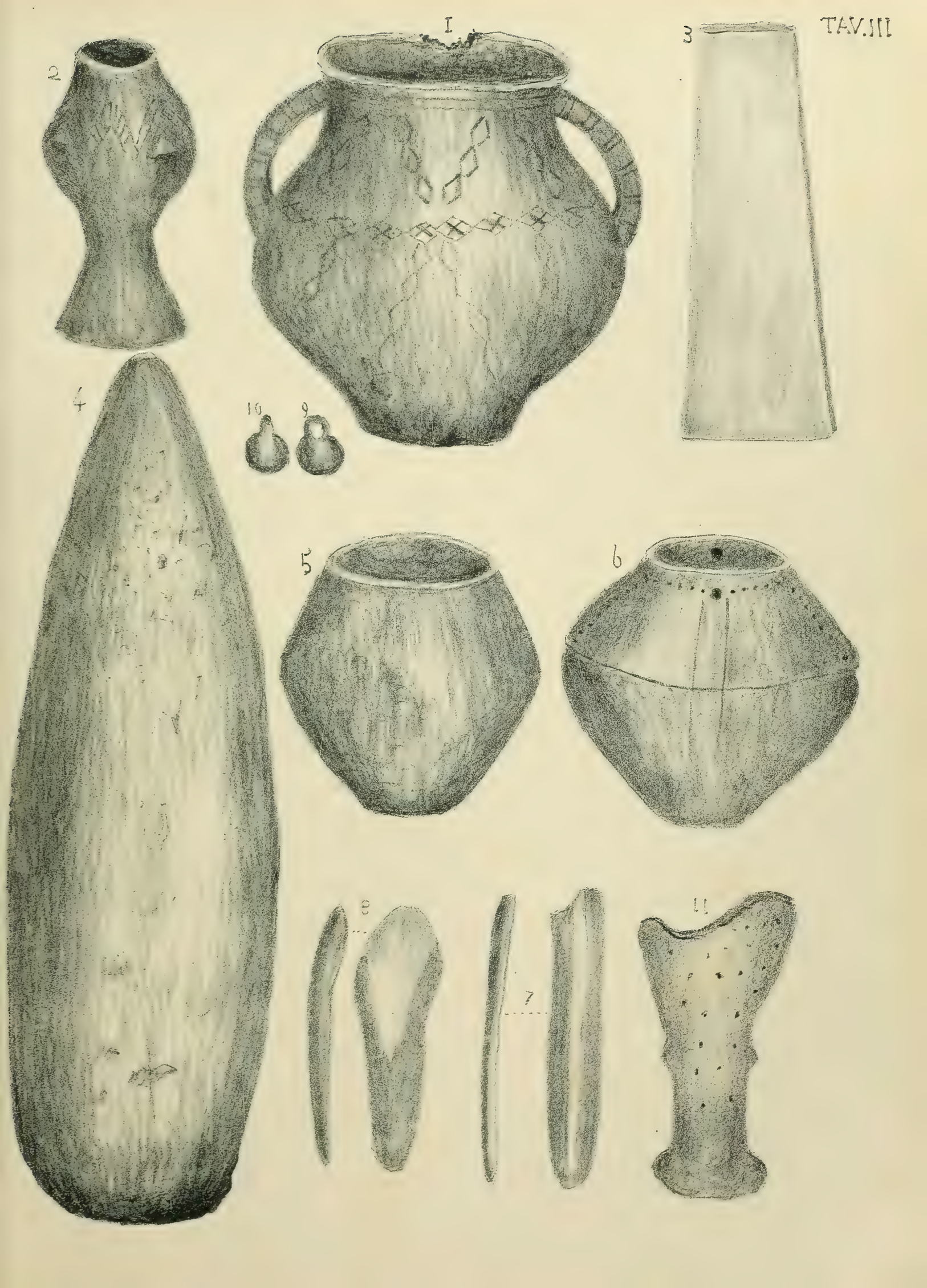
PREFAZIONE . . . . . Pag. 3
Altri resti preistorici conservati nel Museo Nazionale di Palermo . . . . . » ivi
» » Resti preistorici contrada Porrazzi presso Palermo . . . . . » 4
» » Necropoli di Valdese presso Palermo . . . . . » ivi
» » Fittili di S. Angelo di Mussaro presso Girgenti . . . . . » ivi
» » Altri fittili di contrada Ciachia (Capaci) . . . . . » 5
» » Resti preistorici di Caccamo . . . . . » ivi
» » Resti quaternari di Lipari . . . . . » ivi
» » Resti preistorici di Partanna . . . . . » 6
» » Oggetti preistorici di Girgenti (Monserrato) . . . . . » ivi
» » Oggetti bronzei di Gratteri . . . . . » ivi
» » Oggetti fittili di Castronuovo . . . . . » ivi
» » Oggetti di Mussomeli (contrada Polizzello) . . . . . » ivi
» » Fittili di Paceco . . . . . » 7
» » Accetta di Castelluccio presso Noto . . . . . » ivi
» » Collezioni di Giarratana . . . . . » ivi
» » Fittiii di Segesta . . . . . » ivi
» » Castellazzo di Fiaccati . . . . . » ivi
Intorno una grande accetta basaltica del Museo di Termini proveniente da Scillato . . . . . » 7
Resti preistorici di Bocadifatco . . . . . » 8

Indice alfabetico delle stazioni preistoriche sopra mentovate

Boccadifalco . p. 8
Capaci . . . . » 4
Castelluccio . . » 4
Castellazzo . . » 8
Castronuovo . . » 4
Ciachia . . . p. 5
Conigliera . . » 8
Fiaccati . . . » 7
Giarratana . . » 7
Girgenti . . . » 6
Gratteri . . . p. 6
Lipari . . . . » 5
Monserrato . . » 6
Mussaro . . . » 4
Mussomeli . . » 7
Paceco . . . . p. 7
Palermo . . . » 4
Polizzello . . . » 7
Porrazzi . . . » 4
Sant'Angelo . . » 4
Segesta . . . p. 4
Valdese . . . » 4
Mastru Santo . » 8


1
2
3
4
5
6
7


1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14


1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11

Les Annales de Géologie et de Paléontologie paraissent par livraisons à intervalles pendant l'année. Le prix de chaque livraison dépend du nombre des planches.

Pour les souscripteurs il est de 3 fr. à planche, c'est à dire qu'une livraison, qui aura 2 pl. coûtera 6 fr., si elle aura 3 pl. coûtera 9 fr. et ainsi de suite. — Si la livraison ne contiendra aucune planche, son prix sera de 1 fr. chaque 8 pages.

Pour les non souscripteurs le prix de chaque livraison est de 4 fr. à 6 fr. à planche, selon l'importance de la livraison. Si la livraison ne contiendra aucune planche, son prix sera 2 fr. chaque 8 pages.

Une fois par an sera publié un bullettin où seront annoncés tous les ouvrages envoyés au directeur (à Palerme, Rue Molo) et il sera delivré gratis aux donateurs.

Les planche seront executées toujours avec grand soin et trées sur de très beau papier in 4°. S' il y en aura in folio (c'est a dire doubles) le prix sera proportionnément doublé.

Depuis le 1er Janvier 1886 jusq' à Juin 1922 trente cinque livraisons ont été pubbliées :

1. Monographie des fossiles du sous horizon ghelpin De Greg., avec 5 pl.
   Prix: 15 fr. pour les abbonnés, 20 fr. pour le public.
2. Monographie des fossiles du sous horizon grappin De Greg., avec 6 pl.
   Prix: 18 fr. pour les abonnés, 25 fr. pour le public.
3. Nouveaux fossiles des « Stramberg Schicthten » de Roverè di Velo, avec 1 pl. in folio.
   Prix: 6 fr. pour les abonnés, 10 fr. pour le public.
4. Essai paléontologique à propos de certains fossiles de la contrée Casale Ciciù, avec 1 pl.
   Prix: 3 fr. pour les abonnés 5 fr. pour le public.
5. Monographie des fossiles de S. Vigilio du sous-horizon grappin De Greg., avec 14 pl.
   Prix: 42 fr. pour les abonés, 60 fr. pour le public.
6. Iconografia Conchiologia Mediterranea gen. Scalaria, avec 1 pl.
   Prix: 3 fr. pour les abonnés 5 fr. pour le public.
7. Monographie de la Faune éocénique de l'Alabama — 1er Partie. — Pag. 15-16, pl. 1-7.
   Prix: 51 fr. pour les abonnés, 68 fr. pour le public.
8. Idem 2me Partie. — Pag. 157-316, pl. 18-16.
   Prix: 87 fr. pour les abonnés, 116 fr. pour le public.
9. Iconografia Conchiologia Mediterranea gen. Fissurella, Emarginula, Rimula avec 3 pl.
   Prix: 9 fr. pour les abonnés, 12 fr. pour le public.
10. Description de certains fossiles extramarins du Vicentin avec 2 pl.
    Prix: 6 fr. ponr les abonnés, 8 fr. pour le public.
11. Iconografia Conchiologia Medit. viv. e terziaria. Muricidae 1re Partie, Tritoninae 1re Partie, avec 5 pl.
    Prix: 15 fr. pour les abonnés, 20 fr. pour le public.
12. Notes complémentaires Faune Alabama avec 2 pl.
    Prix: 6 fr. pour les abonnés, 8 fr. pour le public.
13. Description des faunes tert. Vénétie: Fossiles des environs de Bassano avec 5 pl.
    Prix: 15 fr. pour les abonnés, 36 fr. pour le public.
14. Description des faunes tert. Vénétie: Monogr. foss. éoc. M.t Postale avec 9 pl.
    Prix: 27 fr. pour les abonnés, 36 fr. pour le public.
15. Description de quelques ossements des cavernes des environs de Cornedo et Valdagno, dans le Vicentin avec 3 pl.
    Prix: 9 fr. pour les abonnés, 12 fr. pour le public.
16. Appunti zoolog. e paleont. sull'isola di Levanzo (Conch. terrestr. viv. e foss. e avanzi paletnolog.) avec 1 pl.
    Prix: fr. 3 pour les abonnés, 5 fr. pour le public.
17. Note sur un astéride et un cirripède du postplioc. de Sicile des genres Astrogonium et Coronula avec 1 pl.
    Prix: 3 fr. pour les abonnés, 5 fr. pour le public.
18. Description des faunes tertiaire de la Vénétie. Note sur certains crustacés (brachiures) éocéniques avec 6 pl.
    Prix: 18 fr. pour le abonnés, 24 fr. pour le public.
19. Description de quelques fossiles tertiaires de Malte surtout miocènes avec 4 pl.
    Prix 12 fr. pour les abonnés, 20 fr. pour le public.
20. Descr. des faun. tert. de la Vénétie: Foss. de Lavacille (des assises de S. Gonini a Conus diversiformis Desh.) avec 2 pl.
    Prix: 6 fr. pour les abbonnés, 19 fr. ponr le pubblic.
21. Descr. des faunes tert. de la Vénétie. Monografia della fauna eocenica di Roncà avec 27 pl.
    Prix: 81 fr. pour les abonnés, 95 fr. pour le public.
22. Une météorite tombé en Sicile avec un catal. bibl. sur les météor.
    Prix: 3 fr. pour les abonnés, 6 fr. ponr le public.
23. Etudes sur le gen. Amussium avec un catalogue bibliographique et synonymique de tous les peignes lisses et sublisses du monde, et avec une appendice sur le Pect. flabelliformie, hyalinus, et magellanicus avec 7 pl. (trois in folio et deux coloriées).
    Prix: 30 fr. pour les abonnés, 10 fr. pour le public.
24. Quelques fossiles nouveaux de Lavacille (assises de S. Gonini à Eburna Caronis) avec une appendice aux Etudes sur le genre Amussium, et index bibliographique.
    Prix: 3 fr. pour les abonnés, 5 fr. pour le public.
25. Description de quelques fossiles miocènes de l' orizon à Cardita Jouanneti de Forabosco (Asolo, près di Casonetto haut Trevisan et de Romano (près de Bassano) avec 6 pl. deux desquelles in folio.
    Prix: 18 fr. pour les abbonnés, 25 fr. pour le pubblic.
26. Deux noveaux dépôt d'Elephas antiquus dans le quaternaire des environs de Palerme, avec trois planches.
    Prix: 9 fr. pour les abbonnés, 12 fr. pour le public.
27. Coelenterata tithonica (Polypiers éponges et hydroides tithoniques des Stramberg Schichten) de Sicile avec 6 pl., quatre desquelles in folio.
    Prix: 18 fr. pour les abonnés, 25 fr. pour le public.
28. Tumuli preistorici di Carini avec 3 pl. (Septième Bulletin Bibliographique).
    Prix: 9 fr. pour les abonnés, 12 fr. pour le public.
29. Iconografia dei resti preistorici (Paleolitici) della grotta dei Vaccari di Monte Gallo presso Palermo (avec una troisième appendice aux études sur le genre Amussium) avec 3 pl.
    Prix: 9 fr. pour les abonnés, 12 fr. pour le public.
30. Appunti sull'erosione glaciale (avec une quatrième appendice aux études sur le gen. Amussium).
    Prix: 2 fr. pour les abonnés. 4 fr. pour le public.
31. Osservazioni sulla struttura della cenere del Vesuvio caduta in Napoli nel 1906.
    Prix: 2 fr. pour les abonnés, 4 fr. pour le public.
32. Microfaune des thermes Euganée (Abano, Battaglia etc.) avec une planche.
    Prix: 3 fr. pour les abonnés, 5 fr. pour le public.

33-34. Iconografia delle collezioni preistoriche di Sicilia avec un atlas de 158 pl. Le prix de 3 à planche, en égard au grand nombre de planches de ces deux livraison a été reduit ainsi: 300 fr. pour les abonnés, 350 fr. pour le public.

35. Appendice alla Iconografia collez. preistoriche avec 3 pl.
    Prix: 9 fr. pour les abonnés, 12 fr. pour le public.

3 2044 093 338 044